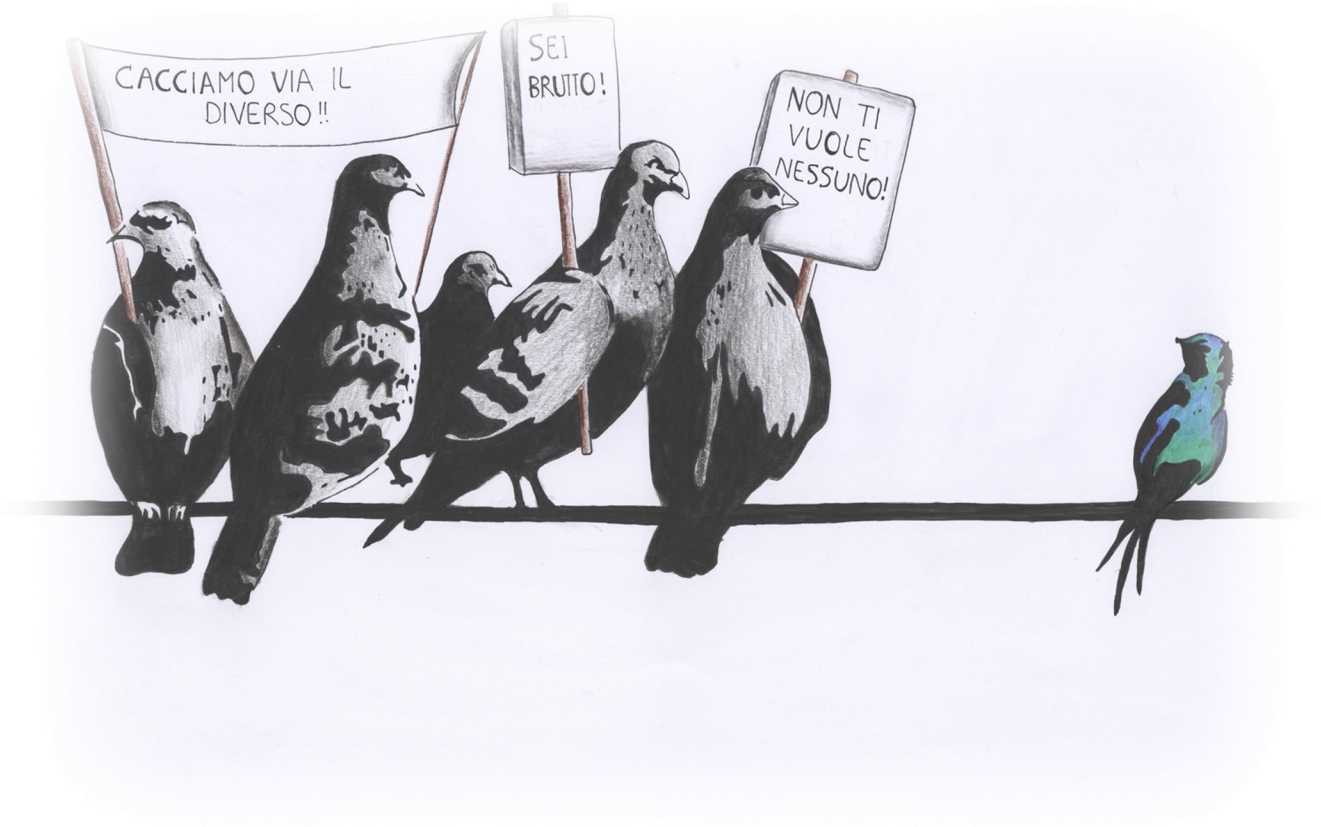
Ministero dell'istruzione e del merito
Istituto di Istruzione Superiore
Giustino Fortunato

LICEI RIONERO

Liceo Artistico - Liceo Classico - Liceo delle Scienze Umane - Liceo Scientifico
Via Monticchio, 125 - 85028 RIONERO IN VULTURE (PZ) - Tel. 0972720343
Codice meccanografico: PZIS002003 - Codice Fiscale 85000790767
Codice Univoco Fatturazione Elettronica UFMIJ9
www.liceirionero.edu.it - pzis002003@istruzione.it -
pzis002003@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI AZIONE
PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE
RELATIVE AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO



Approvato dal Consiglio d'Istituto il 27.04.2023 con delibera n°2

Ministero dell'istruzione e del merito
Istituto di Istruzione Superiore
Giustino Fortunato

Liceo Artistico - Liceo Classico - Liceo delle Scienze Umane - Liceo Scientifico
Via Monticchio, 125 - 85028 RIONERO IN VULTURE (PZ) - Tel. 0972720343
Codice meccanografico: PZIS002003 - Codice Fiscale 85000790767
Codice Univoco Fatturazione Elettronica UFMIJ9
www.liceirionero.edu.it - pzis002003@istruzione.it - pzis002003@pec.istruzione.it

LICEI RIONERO

PROTOCOLLO DI AZIONE
PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE
RELATIVE AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

1. Normativa di riferimento
   - artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
   - Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per. la prevenzione e la lotta al bullismo";
   - direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
   - direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di tele- foni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali"
   - linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015 e segg.;
   - artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale, recanti la normativa su ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito dei dati personali, ammonimento da parte del Questore;
   - artt. 2043-2047-2048 Codice civile;
   - Legge n.71/2017 "Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

2. Premessa

Questo Protocollo è da intendersi parte integrante del Regolamento di Istituto.
Il protocollo d' azione in caso di atti di bullismo e cyberbullismo rappresenta l'insieme delle procedure e delle azioni che il nostro Istituto intende adottare nella rilevazione e gestione di presunte azioni di bullismo e vittimizzazione avvenute all'interno dell'istituto.
Il protocollo rappresenta uno strumento a sostegno delle azioni intraprese dall'Istituto volte a creare un clima scolastico positivo, fondato sul rispetto dei ruoli e che, ad un atteggiamento fermo nei confronti dell'osservanza delle regole, affianca disponibilità al dialogo e all'ascolto.
Mission declinata attraverso:

- Il ricorso a **modalità di lavoro di tipo collaborativo**, come il Peer Tutoring ed il Cooperative Learning, che hanno anche lo scopo di migliorare le dinamiche di gruppo;
- La valorizzazione di spazi di riflessione sulla **relazione**,
- Il rafforzamento di concetti quali l'**educazione alla legalità** ed alla cittadinanza attiva;
- La mediazione psico-relazionale condotta da esperti in classe;
- Lo sportello di ascolto (aperto anche a insegnanti e genitori);

- Le attività di **informazione/prevenzione** ;
- **i progetti** finalizzati alla diffusione della cultura dell'integrazione e al contrasto della prevaricazione;
- l'organizzazione di **convegni** e di percorsi progettuali contro la violenza ed il bullismo.

Sebbene le forme di prevaricazione e prepotenza non possano essere gestite esclusivamente dalla scuola, non si può prescindere dal coinvolgimento dell'Istituzione Scolastica nel percorso di stigmatizzazione del fenomeno al fine di:

- interrompere o alleviare le sofferenze della vittima;
- rendere il bullo o i bulli responsabili delle proprie azioni;
- mostrare a studenti e genitori che ogni atto di bullismo e/o di violenza, di cui la scuola è a conoscenza, viene ammonito e comporta le conseguenze previste dal Regolamento;
- mostrare che nessun atto di bullismo e/o di violenza è ammesso né tollerato all'interno dell'istituto.

Il nostro Istituto, a tal fine, ha aderito al circuito di Generazioni Connesse, dotandosi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy è finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

La mission è la prospettiva ecologica, cioè allontanarsi da modalità di interventi e prevenzione individualistiche, per favorire modalità di intervento su più livelli, che coinvolgano tutti gli attori della scuola e permettano di incrementare il senso di empowerment, rendendo ogni alunno proattivo nella soluzione dei problemi e creare le condizioni ambientali ottimali per una "Scuola serena".

3. Procedure Operative

La procedura da seguire per gestire un presunto episodio di **bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione** è costituita da **4 fasi fondamentali**:

Fase	Scopo	Soggetti coinvolti
SEGNALAZIONE;	Segnalare un presunto caso di bullismo/cyberbullismo per attivare un processo di valutazione e di presa in carico della situazione da parte della scuola. *Scheda di "prima segnalazione"*	Alunno, vittima, alunni testimoni, docenti, genitori, personale ATA
VALUTAZIONE E APPROFONDIMENTO	Raccogliere informazione e testimonianze sull'accaduto, valutare se si tratta di un effettivo caso di bullismo /cyberbullismo	Docenti Team bullismo e attori
SCELTA DELL'INTERVENTO E DELLA GESTIONE DEL CASO;	si delinea il livello di priorità dell'intervento: Codice giallo, rosso, verde	Docenti di classe Team bullismo Alunni coinvolti genitori Psicologa d'istituto
FASE DI MONITORAGGIO	valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine.	Team bullismo docenti di classe psicologa d'istituto

Fase 1: **PRIMA SEGNALAZIONE (scheda segnalazione)**

La scheda di prima segnalazione, proposta da Generazioni Connesse e inserite sul sito dell'Istituto, ha lo scopo di accogliere la **segnalazione** di tutti i presunti casi di bullismo. Le segnalazioni dovranno essere inviate preferibilmente al:

- Dirigente Scolastico: antonella.ruggeri@liceirionero.edu.it
- Referente del Cyberbullismo: antonella.gamma@liceirionero.edu.it

Il Dirigente Scolastico e il referente per il bullismo e cyberbullismo raccolgono e analizzano le segnalazioni, stabilendo, in base ai dati emersi, quelle da prendere in carico per un eventuale approfondimento. Segue laconvocazione del "Team dell'Emergenza e antibullismo d'Istituto" costituito da:
- Dirigente Scolastico dott.ssa Antonella Ruggeri
- Prof.ssa Antonella Gamma (referente Bullismo e cyberbullismo)
- Prof.ssa Anna Tralli
- Prof.ssa Raffaella Urbino
- Prof. Vito Altieri

Fase 2: **VALUTAZIONE APPROFONDITA**
Il referente e il Dirigente, raccolte le schede di "prima segnalazione", selezionano quelle relative ai casi effettivi di bullismo e cyberbullismo, che dovranno essere prese in carico dal Team per l'Emergenza. In questa seconda fase, è necessario valutare la tipologia e la gravità dell'atto agito o subito, per poter definire il successivo tipo di intervento. Per compiere una valutazione approfondita, vengono interpellati il coordinatore di classe e gli autori direttamente e indirettamente interessati: chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i.
Scopo della valutazione approfondita è:
- Avere informazioni sull'accaduto;
- Valutare tipologia e gravità dei fatti;
- Avere informazioni su chi è coinvolto nei vari ruoli;
- Capire il livello di sofferenza della vittima;
- Valutare le caratteristiche di rischio del bullo;
- Prendere una decisione per la gestione del caso.

Fase 3: **SCELTA DELL'INTERVENTO** e della **GESTIONE DEL CASO**
Sulla base delle informazioni acquisite tramite valutazione approfondita si delinea il livello di priorità dell'intervento:

Livello di priorità	descrizione	interventi
Codice verde	le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata.	**approccio educativo con la classe**
Codice giallo	le prepotenze sono ripetute nel tempo e inizia a trasparire forte disagio nella vittima.	• **approccio educativo con la classe** (insegnanti della classe); • **intervento individuale** (psicologo della scuola, oppure insegnante con competenze trasversali facente parte del Team dell'Emergenza); • **gestione della relazione** (psicologo della scuola, oppure insegnante con competenze trasversali facente parte del Team dell'Emergenza); • **coinvolgimento della famiglia** (dirigente e Team dell'Emergenza). • **Provvedimenti sanzionatori**
Codice rosso	le prepotenze sono ripetute nel tempo e la sofferenza della vittima appare evidente	• **intervento individuale** (psicologo della scuola, oppure insegnante con competenze trasversali facente parte del Team dell'Emergenza); • **coinvolgimento della famiglia** (dirigente e Team dell'Emergenza); • **supporto intensivo a lungo termine e di rete** (servizi del territorio tramite dirigente scolastico, Team dell'Emergenza, famiglia). • **Provvedimenti sanzionatori** • **Denuncia all'autorità giudiziaria in caso di reato**.

Approccio educativo con la classe (CODICE VERDE E GIALLO):
Prevede il coinvolgimento degli insegnanti della classe, che devono pianificare strategie e attività per responsabilizzare l'intero gruppo e sensibilizzarlo alle tematiche del bullismo e cyberbullismo, lavorando sulle dinamiche relazionali, sul riconoscimento della sofferenza della vittima e sul consolidamento della competenza emotiva ed empatica, che consenta di gestire sia l'atteggiamento attivo dei bulli che quello passivo degli spettatori.
Un approccio utile è quello "curriculare", adottando percorsi basati su stimoli culturali (film, video, letture; tecniche di brainstorming, role playing), oppure un approccio di tipo "normativo" (stabilendo con la classe rigide regole comportamentali).

Intervento individuale (CODICE GIALLO E ROSSO):
L'azione individuale, a cura dello psicologo della scuola o dell'insegnante del Team dell'Emergenza con competenze trasversali, è un intervento di sostegno sia per il bullo che per la vittima.

BULLO	VITTIMA
colloquio di responsabilizzazione interventi psico-educativi (con lo psicologo) sanzioni disciplinari	colloquio di supporto intervento psico-educativo (con lo psicologo)

Per il bullo potranno essere attivati:
- colloqui di supporto;
- percorsi di potenziamento di specifiche competenze e abilità.
- colloqui di responsabilizzazione e colloqui riparativi.
- approccio di tipo "disciplinare".

Nel caso in cui il team, la dirigente e il consiglio di classe lo ritenga opportuno si ricorrerà a provvedimenti disciplinari sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. Le sanzioni sono temporanee e proporzionate all'infrazione disciplinare e possono prevedere: un semplice Ammonizione scritta, sospensione dalle lezioni con obbligo o meno di frequenza, esclusione da visite guidate, esclusione dalle attività del gruppo sportivo e dai viaggi di istruzione.

Per la vittima potranno essere attivati:
- colloqui di supporto;
- interventi volti a rielaborare l'esperienza vissuta per aiutarlo a sviluppare strategie efficaci per affrontare e superare ciò che ha subito;

Gestione della relazione (CODICE GIALLO)
Si tratta di una strategia volta a responsabilizzare i bulli, gli spettatori, la vittima per ricostruire positivamente la relazione. La gestione della relazione può essere pianificata attraverso due approcci: quello della "mediazione" e quello dell'interesse condiviso.
La **mediazione** è un metodo strutturato che prevede l'ausilio di uno o più mediatori esperti e formati, al fine di creare un clima collaborativo e di ascolto facendo avvicinare le parti bulli e vittime**.**
L'interesse condiviso o metodo Pikas. si svolge attraverso una serie di interviste e colloqui con le parti coinvolte e si sviluppa mediante tre successivi steep:

1. colloquio tra intimidatori e insegnante, nei quali si ritorna insieme sui fatti, si riconoscono, si stabilisce la gravità della situazione, si individua il grado di coinvolgimento di ciascuno e si pensano insieme le azioni per porre fine alla situazione.
2. colloquio con la vittima che ha lo scopo di offrire un supporto e proporre suggerimenti proposti dallo stesso bullo.
3. incontro di gruppo tra bullo/i e vittima con l'obiettivo di mostrare che è possibile una conciliazione e una convivenza.

Coinvolgimento della famiglia (CODICE GIALLO E ROSSO)

È fondamentale impostare sin da subito una collaborazione attiva tra scuola e famiglia per la risoluzione di una problematica di bullismo e cyberbullismo. Nei casi particolarmente gravi, il Dirigente scolastico è tenuto per legge (art. 5 Legge 29 maggio 2017, n. 71) a informare tempestivamente i tutori dei minori coinvolti. A tal fine:

- Il Team dell'Emergenza chiede un colloquio per approfondire il caso con le famiglie degli alunni interessati;
- i tutori vengono informati dell'accaduto;
- i tutori sono invitati a partecipare alla definizione e costruzione di un intervento da attuare e a monitorare eventuali cambiamenti nei figli dopo l'intervento.

Supporto intensivo a lungo termine e di rete (CODICE ROSSO)

Servizi e istituzioni del territorio per supporto a casi di bullismo e cyberbullismo:

- **Garante per l'infanzia e l'adolescenza** : segreteria@garanteinfanzia.org
- **Corecom:** corecom@regione.basilicata.it;
- **Ufficio scolastico regionale:** direzione-basilicata@istruzione.it
- **Tribunale per i minorenni:** tribmin.potenza@giustizia.it
- **Polizia postale e delle comunicazioni** dipps516.0000@pecps.poliziadistato.it

Fase 4: **MONITORAGGIO**

Lo scopo generale del monitoraggio è quello di valutare l'eventuale cambiamento a seguito degli interventi

Ultima fase della procedura è il monitoraggio per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine.

E' necessario prevedere momenti di follow up con le persone maggiormente coinvolte, organizzando, a seconda della situazione, colloqui con la vittima, con il bullo, con i famigliari, con gli insegnanti.

Qualora il monitoraggio evidenziasse che la situazione non è migliorata, occorrerà ricominciare il processo partendo dalla fase 1.